

KWB Buffer

Omega Bio-tek

N° Versione: 4.10

Scheda di Sicurezza (Conforme all'Allegato II del REACH (1907/2006) - Regolamento 2020/878)

Chemwatch Codice di Pericolo Chemwatch: 4

Data di emissione: 19/01/2024

Data di stampa: 22/01/2024

S.REACH.ITA.IT

SEZIONE 1 Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome del Prodotto	KWB Buffer
Sinonimi	Non Disponibile
Altri mezzi di identificazione	Non Disponibile

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati della sostanza	Per Uso di Laboratorio.
Usi contro i quali si è stati avvertiti	Non sono identificati usi specifici sconsigliati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Nome della società	Omega Bio-tek	Omega Bio-tek
Indirizzo	400 Pinnacle Way, Suite 450 Georgia 30071 United States	Siriusdreef, Transpolis Park 17-27 2131 Netherlands
Telefono	+1 770 931 8400	+31 20 809 3697
Fax	Non Disponibile	Non Disponibile
Sito web	www.omegabiotek.com	http://www.omegabiotek.com/
Email	info@omegabiotek.com	info@omegabiotek.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Associazione / Organizzazione	CHEMTREC
Telefono di Emergenza	North America: +1 800 424 9300
Altri numeri telefonici di emergenza	Outside North America: +1 703 527 3887

SEZIONE 2 Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche [1]	H226 - Liquido infiammabile Categoria 3, H271 - Ossidante Liquido Categoria 1, H302 - Tossicità acuta (orale) Categoria 4, H315 - Corrosione/irritazione cutanea 2, H319 - Irritazione Oculare Categoria 2, H373 - Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta Categoria 2
Legenda:	1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo	   
Avvertenza	Pericolo

Dichiarazioni di Pericolo

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H271	Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente.
H302	Nocivo se ingerito.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. (Orale, Cutaneo)

Dichiarazioni aggiuntive

Non Applicabile

Frase di Prevenzione: Prevenzione

P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco. Vietato fumare.
P233	Tenere il recipiente ben chiuso.
P260	Non respirare la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P220	Tenere lontano da indumenti e altri materiali combustibili.
P240	Mettere a terra e a massa il contenitore e il dispositivo ricevente.
P241	Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione/ slán sábháilte a prova di esplosione.
P242	Usare utensili antiscintillamento.
P243	Fare in modo di prevenire le scariche elettrostatiche.
P283	Indossare indumenti completamente ignifughi o in tessuti ritardanti di fiamma.
P264	Lavare accuratamente corpo esterno tutto a vista dopo l'uso.
P270	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P280	Indossare guanti, indumenti protettivi, proteggere gli occhi e proteggere il viso.

Frase di Prevenzione: Risposta

P370+P378	In caso d'incendio: utilizzare spruzzi d'acqua/nebbia per estinguere.
P371+P380+P375	In caso di incendio grave e di grandi quantità, evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P306+P360	IN CASO DI CONTATTO CON GLI INDUMENTI: sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti.
P314	In caso di malessere, consultare un medico.
P337+P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P301+P312	IN CASO DI INGESTIONE: in presenza di malessere contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/ soccorritore
P302+P352	SE PRESENTE SULLA PELLE: Lavare con abbondante acqua.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].
P330	Sciacquare la bocca.
P332+P313	In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
P362+P364	Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

Frase di Prevenzione: Stoccaggio

P403+P235	Conservare in luogo ben ventilato. Tenere in luogo fresco.
P420	Conservare separatamente.

Frase di Prevenzione: Smaltimento

P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/nazionale.
------	---

2.3. Altri pericoli

- Inalazione può` causare danni alla salute*.
- Puo` causare malesseri al tratto respiratorio*.
- Probabile sensibilizzatore della pelle*.
- Puo` probabilmente essere dannoso al feto/ embrione*.
- Vapori possono causare vertigini o soffocamento*.

etanolo	Quotata nel regolamento europeo (CE) N. 1907/2006 - Allegato XVII - (potrebbero essere previste restrizioni)
---------	--

SEZIONE 3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1.Sostanze

Fare riferimento a 'composizione degli ingredienti' nella sezione 3.2

3.2.Miscele

1. Numero CAS 2.No EC 3.N° Indice 4.N° REACH	%[peso]	Nome	Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	SCL / Fattore-M	Nanoforma particelle Caratteristiche
1. 50-01-1 2.200-002-3 3.607-148-00-0 4.Non Disponibile	10-25	<u>CLORURO DI QUANIDINIO</u>	Tossicità acuta (orale) Categoria 4, Corrosione/irritazione cutanea 2, Irritazione Oculare Categoria 2; H302, H315, H319 [2]	Non Disponibile	Non Disponibile
1. Non Disponibile 2.Non Disponibile 3.Non Disponibile 4.Non Disponibile	5-10	Non-ionic detergent	Non classificato [1]	Non Disponibile	Non Disponibile
1. 7601-89-0 2.231-511-9 3.017-010-00-6 4.Non Disponibile	10-25	<u>PERCLORATO DI SODIO</u>	Ossidante Solido Categoria 1, Tossicità acuta (orale) Categoria 4; H271, H302 [2]	Non Disponibile	Non Disponibile
1. 64-17-5 2.200-578-6 3.603-002-00-5 4.Non Disponibile	25-35	<u>etanolo</u>	Liquido infiammabile Categoria 2; H225 [2]	Non Disponibile	Non Disponibile
Legenda: 1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI; 3. Classificazione tratta da C & L; * EU IOELVs a disposizione; [e] Sostanza identificata come avente proprietà di interferenza endocrina					

SEZIONE 4 Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi	<p>Se il prodotto viene a contatto con gli occhi:</p> <ul style="list-style-type: none">▶ Tenere immediatamente le palpebre separate e lavare continuamente con acqua corrente.▶ Sciacquare gli occhi tenendo le palpebre separate muovendole occasionalmente.▶ Continuare a bagnare fino a che lo dice il Centro Antiveneni o un medico, o per almeno 15 minuti.▶ Accompagnare il paziente all'ospedale o da un medico.▶ La rimozione di lenti a contatto dopo una lesione dell'occhio deve essere effettuata solamente da personale specializzato.
Contatto con la pelle	<p>In caso di contatto con la pelle o con i capelli:</p> <ul style="list-style-type: none">▶ Lavare immediatamente la pelle e gli indumenti con abbondante acqua, utilizzando una doccia di sicurezza se disponibile.▶ Rimuovere rapidamente tutti gli indumenti contaminati, comprese le calzature.▶ Lavare la pelle e i capelli con acqua corrente. Continuare a sciacquare con acqua fino a quando non viene consigliato di fermarsi presso il Centro informazioni sui veleni.▶ Trasportare in ospedale o dal medico.
Inalazione	<ul style="list-style-type: none">▶ In caso di inalazione di fumi o prodotti della combustione, allontanare dall'area contaminata.▶ Far stendere il paziente.Tenere il paziente caldo e a riposo.▶ Prima di iniziare le procedure di primo soccorso, rimuovere protesi come dentiere, che potrebbero bloccare le vie aeree.▶ Se disponibile, somministrare ossigeno medico da personale abilitato.▶ Se la respirazione è assente, ricorrere alla respirazione artificiale, preferibilmente con un rianimatore con valvola, sistema maschera-valvola-pallone, o una maschera tascabile come da procedura. Se necessario, eseguire la respirazione cardio-polmonare (CPR).▶ Trasportare all'ospedale o da un medico senza indugi.
Ingestione	<ul style="list-style-type: none">▶ Chiedere immediatamente consiglio al Centro Antiveneni o ad un medico.▶ È probabile che sia necessario ricorrere urgentemente all'assistenza ospedaliera.▶ Se deglutito, NON indurre il vomito.▶ In caso di vomito, inclinare il paziente in avanti o metterlo sul fianco sinistro (con la testa verso il basso se possibile) per mantenere le vie aeree aperte e prevenire l'aspirazione.▶ Osservare il paziente attentamente.▶ Non somministrare mai liquidi ad una persona non cosciente, o che sta per perdere conoscenza.▶ Dare acqua per pulire la bocca, dopodiché somministrare liquidi lentamente e in quantità che non siano disagiati per il paziente.▶ Trasportare in ospedale o da un medico senza indugi.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Vedere Sezione 11

4.3. Indicazione sulla eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Per esposizioni all'etanolo acute o ripetute nel breve termine:

- ▶ L'ingestione acuta in pazienti non tolleranti generalmente risponde ad una cura di supporto con attenzione speciale alla prevenzione dell'aspirazione, al ricambio di fluidi e alla correzione di deficienze nutrizionali (magnesio, tiamina, pirodossina, Vitamine C K)
- ▶ Somministrare 50% di destrosio (50-100ml) IV a pazienti intorpiditi in seguito ad un prelievo del sangue per determinare il livello di glucosio.
- ▶ Nei pazienti in stato comatoso deve essere prestata attenzione iniziale a vie aeree, respirazione, circolazione, con somministrazione di farmaci di importanza immediata (glucosio, tiamina).
- ▶ La decontaminazione non è probabilmente necessaria più di un'ora dopo una singola ingestione osservata. Cartatici e carbone possono essere somministrati, ma probabilmente non sono efficaci con ingestioni singole.
- ▶ La somministrazione di fruttosio è controindicata a causa degli effetti collaterali.

Effetti anti-tiroideali causati da perclorati potrebbero essere invertiti con iodio. Pazienti dovrebbero essere avvisati di riportare lo sviluppo di mal di gola, febbre o esantema poiché sono indicativi di anomalie sanguigne.

SEZIONE 5 Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

- ▶ Acqua nebulizzata o nebbia.

- Schiuma.
- Polvere chimica secca
- BCF (dove i regolamenti lo consentono).
- Diossido di carbonio.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Incompatibilità al fuoco	Evitare la contaminazione con agenti ossidanti (nitrati, acidi ossidanti, candeggine clorate, cloro, ecc.), in quanto può provocare ignizione.
--------------------------	--

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Estinzione dell'incendio	Allertare i vigili del fuoco e comunicare loro la posizione e la natura del pericolo. Indossare indumenti protettivi per il corpo completo con autorespiratore. Prevenire, con qualsiasi mezzo disponibile, fuoriuscite da scarichi o corsi d'acqua. Utilizzare l'acqua nebulizzata per controllare il fuoco e raffreddare l'area adiacente. NON avvicinarsi a contenitori sospettati di essere caldi. Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata da un luogo protetto. Se sicuro farlo, rimuovere i contenitori dal percorso di fuoco.
Pericolo Incendio/Esplosione	Liquido e vapore sono infiammabili. Moderato pericolo di incendio se esposto a calore o fiamme. Il vapore forma una miscela esplosiva con l'aria. Moderato rischio di esplosione se esposto a calore o fiamme. Il vapore può percorrere una distanza considerevole dalla sorgente di ignizione. Il riscaldamento può causare l'espansione o la decomposizione che porta alla rottura violenta dei contenitori. Alla combustione, può emettere fumi tossici di monossido di carbonio (CO). I prodotti di combustione includono: anidride carbonica (CO2) Cloruro di idrogeno Fosgene Ossidi di nitrogeno (NOx) altri prodotti di pirolisi tipici della combustione di materiale organico. Può emettere fumi velenosi. Può emettere fumi corrosivi.

SEZIONE 6 Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Vedere sezione 8

6.2. Precauzioni ambientali

Fare riferimento alla sezione 12

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccole perdite di prodotto	<ul style="list-style-type: none">▸ Rimuovere tutte le fonti d'ignizione.▸ Pulire tutte le perdite immediatamente.▸ Evitare di respirare i vapori ed il contatto con pelle e occhi.▸ Limitare il contatto diretto usando attrezzature protettive.▸ Contenere e assorbire piccole quantità con vermiculite o altro materiale assorbente.▸ Asciugare.▸ Raccogliere i residui in un contenitore infiammabile.
Grosse perdite di prodotto	<ul style="list-style-type: none">▸ Sgomberare l'area dal personale e muoversi controvento.▸ Avvertire i vigili del fuoco e notificargli il luogo e la natura per pericolo.▸ Indossare vestiti protettivi interi con apparato respiratorio.▸ Prevenire, con tutti i mezzi possibili, l'entrata della perdita in corsi d'acqua o scarichi.▸ Considerare l'evacuazione (o protezione sul luogo).▸ Non fumare, accendere fiamme vive o usare fonti d'ignizione.▸ Aumentare la ventilazione.▸ Se è sicuro fermare la perdita.▸ Spruzzi d'acqua o nebbie possono essere usati per disperdere/assorbire il vapore.▸ Contenere o assorbire la fuoriuscita con sabbia, terra o vermiculite.▸ Collezionare il materiale recuperabile in fusti etichettati per il riciclaggio.▸ Collezione i residui solidi e sigillarli in barili etichettati per l'eliminazione.▸ Lavare l'area e prevenire eventuali fuoriuscite in scarichi.▸ Dopo le operazioni di pulizia, decontaminare e pulire tutti i vestiti protettivi e l'equipaggiamento prima di immagazzinare e riutilizzare.▸ Se avviene una contaminazione dei corsi d'acqua o scarichi, avvisare i servizi di emergenza.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

I consigli sui Dispositivi di Protezione Individuale sono contenuti nella Sezione 8 dell'SDS

SEZIONE 7 Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolazione Sicura	<ul style="list-style-type: none">▸ Il surriscaldamento degli etossilati nell'aria deve essere evitato. Quando alcuni etossilati sono vigorosamente riscaldati alla presenza di aria od ossigeno, a temperature che eccedono i 160 C, questi possono essere sottoposti ad un degenerazione ossidativa esotermica che risulta in auto riscaldamento e auto ignizione.▸ Una copertura di azoto minimizzerà il potenziale di ossidazione dell'etossilato.▸ Tracce di ossido di etilene possono essere presenti nel materiale. Malgrado queste possano accumularsi nella parte alta dei mezzi di trasporto e stoccaggio, non si prevede che le concentrazioni eccedano i livelli che possono produrre infiammabilità o pericolo d'esposizione per il lavoratore.▸ Evitare qualsiasi contatto diretto, inclusa l'inalazione.▸ Indossare indumenti protettivi quando c'è rischio di esplosione.▸ Usare in area ben ventilata.▸ Evitare la concentrazione in cavità e pozzi.▸ NON entrare in spazi chiusi fino a che l'atmosfera non sia stata controllata.
----------------------	--

	<ul style="list-style-type: none">▶ Evitare fumo, luci non schermate o fonti d'ignizione.▶ Evitare il contatto con materiali incompatibili.▶ Quando si maneggia NON mangiare, bere o fumare.▶ Mantenere i contenitori sigillati in modo sicuro quando non sono in uso.▶ Evitare danni fisici ai contenitori.▶ Lavarsi sempre le mani con acqua e sapone dopo l'uso.▶ Gli indumenti di lavoro devono essere lavati separatamente.▶ Applicare buone procedure di sicurezza occupazionale.▶ Rispettare le raccomandazioni del produttore per stoccaggio e manipolazione.▶ Per garantire condizioni di lavoro sicure, l'atmosfera dovrebbe essere controllata regolarmente rispetto agli standard di esposizione . NON permettere agli indumenti bagnati con questo materiale di restare a contatto con la pelle.
Protezione per incendio e esplosione	Vedere sezione 5
Altre informazioni	<ul style="list-style-type: none">▶ Conservare nei contenitori originali.▶ Mantenere i contenitori sigillati in maniera sicura.▶ Non fumare, esporre a luci non protette o a fonti d'accensione.▶ Immagazzinare in un luogo fresco, secco, ben ventilato.▶ Immagazzinare lontano da materiali incompatibili e contenitori di generi alimentari.▶ Proteggere i contenitori da qualsiasi danno fisico e controllare regolarmente eventuali perdite.▶ Osservare le raccomandazioni del produttore circa conservazione e maneggiamento.

7.2. Condizioni per l’immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Contenitore adatto	<ul style="list-style-type: none">▶ Il contenitore di vetro è adatto per quantità di laboratorio▶ Controllare che tutti i contenitori siano chiaramente etichettati e privi di perdite.▶ Imballare come raccomandato dal produttore.▶ Controllare che tutti i contenitori siano etichettati chiaramente e siano privi di perdite.
Incompatibilità di stoccaggio	<p>Evitare agenti ossidanti, acidi, cloruri acidi, anidridi acide, cloroformati.</p> <ul style="list-style-type: none">▶ Il surriscaldamento degli etossilati nell'aria deve essere evitato. Quando alcuni etossilati sono vigorosamente riscaldati alla presenza di aria od ossigeno, a temperature che eccedono i 160 C, questi possono essere sottoposti ad un degenerazione ossidativa esotermica che risulta in auto riscaldamento e auto ignizione.▶ Una copertura di azoto minimizzerà il potenziale di ossidazione dell'etossilato.▶ Tracce di ossido di etilene possono essere presenti nel materiale. Malgrado queste possano accumularsi nella parte alta dei mezzi di trasporto e stoccaggio, non si prevede che le concentrazioni eccedano i livelli che possono produrre infiammabilità o pericolo d'esposizione per il lavoratore.▶ Gli agenti ossidanti inorganici possono reagire con agenti riducenti per generare calore e prodotti che possono essere gassosi (causando la pressurizzazione dei contenitori chiusi). I prodotti possono essere capaci a loro volta di ulteriori reazioni (come la combustione nell'aria).▶ I composti organici in generale hanno alcune proprietà riduttrici e possono in teoria reagire con composti di questa classe. La reattività effettiva varia grandemente con l'identità dei composti organici.▶ Gli agenti ossidanti inorganici possono reagire violentemente con metalli attivi, cianuri, esteri, e tiocianati. <p>Gli agenti inorganici riducenti reagiscono con gli agenti ossidanti per generare calore e prodotti che possono essere infiammabili, combustibili, o altrimenti reattivi. Le loro reazioni con agenti ossidanti possono essere violente.</p> <ul style="list-style-type: none">▶ Avvenimenti che coinvolgono l'interazione attiva di ossidanti e riducenti, sia alla progettazione del prodotto o di infortunio, sono di solito molto energici ed esempi delle cosiddette reazioni redox. <p>PERICOLO: In base all'esperienza con perclorato di cobalto (III), si richiama l'attenzione alla possibilità dei perclorati di metallo stabile ad essere convertiti, a seguito di disidratazione accidentale, in idruri inferiori instabili (endotermici) capaci di decomposizione esplosiva in assenza d'impurità. Grande attenzione deve essere posta per evitare la disidratazione o la desolvazione dei perclorati. I perclorati di metallo possono essere esplosivamente reattivi con alluminio, magnesio e zinco ed altri metalli finemente suddivisi, calcio e idruri di stronzio, glicol etilenico (per riscaldamento), acido solforico (con la formazione d'acido perclorico instabile), e acido trifluorometansolfonico.</p> <p>Evitare qualsiasi contaminazione di questo materiale perché è molto reattivo, e qualsiasi contaminazione è potenzialmente pericolosa.</p> <p>Evitare di conservare con agenti riducenti.</p> <ul style="list-style-type: none">▶ Miscele di clorati con materiali organici fibrosi ed assorbenti come legno, carta, pelle, farina, segatura, zucchero, gommalacca, possono essere accese o fatte esplodere con scintille statiche, frizione o shock.▶ I metalli clorati a contatto con acidi forti liberano gas esplosivi di diossido di cloro. Con acido solforico concentrato, può avvenire una violenta reazione a meno che non sia impiegato un raffreddante efficace. Il riscaldamento di una miscela umida di clorati di metallo e un acido organico dibasico (acido tartarico o acido citrico) libera diossido di cloro diluito con diossido di carbonio.▶ I metalli clorati sono incompatibili con i sali d'ammonio.▶ Le miscele di metalli clorati con fosforo, zucchero o zolfo, a parte il fatto d'essere potenti esplosivi, sono pericolosamente sensibili a frizione o shock; si manifestano occasionalmente ignizioni spontanee.▶ I clorati contenenti 1-2% di bromato o zolfo sono responsabili dell'esplosione spontanea. Rilascia ossigeno, cloro e diossido di cloro quando riscaldato. <p>Evitare basi forti.</p> <p>Miscele intime di clorati, bromati o iodati di bario, cadmio, calcio, magnesio, potassio, sodio o zinco con alluminio finemente suddiviso, arsenico, rame, carbonio, fosforo, zolfo, idruri di metalli di terra alcali- e alcalini; solfuri di antimonio, arsenico, rame o stagno; cianuri di metallo, tiocianati; o diossido di manganese impuro possono reagire esplosivamente o violentemente, sia spontaneamente (specialmente alla presenza di umidità), sia per iniezione da calore, impatto o frizione, scintille o aggiunta di acido solforico.</p> <p>BRETHERRICKS HANDBOOK OF REACTIVE CHEMICAL HAZARDS, 4th Edition</p>
Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	P5a: Liquidi infiammabili, P5b: Liquidi infiammabili, P5c: Liquidi infiammabili
Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, paragrafo 10, per l'applicazione di	P5a Requisiti di livello inferiore/superiore: 10/50 P5b Requisiti di livello inferiore/superiore: 50/200 P5c Requisiti di livello inferiore/superiore: 5 000/50 000

7.3. Usi finali particolari

Fare riferimento alla sezione 1.2

SEZIONE 8 Controlli dell’esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Ingrediente	DNELs Esempio di esposizione lavoratore	PNECs Comparto
CLORURO DI GUANIDINIO	Cutaneo 1 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) Inalazione 3.5 mg/m³ (Sistemica, cronica) Inalazione 10.5 mg/m³ (Sistemica, acuta) <i>Cutaneo 0.5 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) *</i> <i>Inalazione 0.87 mg/m³ (Sistemica, cronica) *</i> <i>Orale 0.5 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) *</i>	Non Disponibile
PERCLORATO DI SODIO	Cutaneo 2.16 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) Inalazione 0.28 mg/m³ (Sistemica, cronica) <i>Orale 0.02 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) *</i>	0.021 mg/L (Acqua (Dolce)) 1 mg/L (Acqua - rilascio intermittente) 0.002 mg/L (Acqua (Marini)) 4.67 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 0.467 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini)) 2.55 mg/kg soil dw (Suolo) 7 mg/L (STP)
etanolo	Cutaneo 343 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) Inalazione 380 mg/m³ (Sistemica, cronica) Inalazione 1 900 mg/m³ (Locale, acuta) <i>Cutaneo 206 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) *</i> <i>Inalazione 114 mg/m³ (Sistemica, cronica) *</i> <i>Orale 87 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) *</i> <i>Inalazione 950 mg/m³ (Locale, acuta) *</i>	0.96 mg/L (Acqua (Dolce)) 2.75 mg/L (Acqua - rilascio intermittente) 0.79 mg/L (Acqua (Marini)) 3.6 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 2.9 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini)) 0.63 mg/kg soil dw (Suolo) 580 mg/L (STP) 0.38 g/kg food (Orale)

* I valori per la popolazione generale

Limiti di Esposizione Professionale (OEL)

DATI DEGLI INGREDIENTI

Fonte	Ingrediente	Nome del prodotto	TWA	STEL	Picco	Note
Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

Non Applicabile

Limiti di Emergenza

Ingrediente	TEEL-1	TEEL-2	TEEL-3
CLORURO DI GUANIDINIO	1.4 mg/m3	16 mg/m3	94 mg/m3
PERCLORATO DI SODIO	6.3 mg/m3	69 mg/m3	420 mg/m3
PERCLORATO DI SODIO	3.8 mg/m3	41 mg/m3	250 mg/m3
etanolo	Non Disponibile	Non Disponibile	15000* ppm

Ingrediente	Valori Originali IDLH	Valori Aggiornati (IDLH)
CLORURO DI GUANIDINIO	Non Disponibile	Non Disponibile
PERCLORATO DI SODIO	Non Disponibile	Non Disponibile
etanolo	3,300 ppm	Non Disponibile

Banding esposizione professionale





Ingrediente	Esposizione occupazionale Banda Valutazione	Esposizione professionale limite della fascia
CLORURO DI GUANIDINIO	E	≤ 0.01 mg/m³
PERCLORATO DI SODIO	E	≤ 0.01 mg/m³
etanolo	E	≤ 0.1 ppm

Note: Lo banding di esposizione professionale è un processo di assegnazione delle sostanze chimiche in categorie specifiche basato sulla potenzialità di un prodotto chimico di causare effetti negativi sulla salute associati all'esposizione. Il risultato di questo processo è un gruppo esposizione professionale (OEB), che corrisponde a un intervallo di concentrazioni di esposizione che si prevede di proteggere la salute dei lavoratori.

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei	<ul style="list-style-type: none">▶ I lavoratori esposti ad agenti riconosciuti come cancerogeni per l'uomo devono essere autorizzati a farlo dal datore di lavoro, e devono lavorare in un'area regolamentata.▶ Il lavoro deve essere svolto in un sistema isolato, come una "cella a guanti". I lavoratori devono lavarsi le mani e le braccia alla fine del lavoro assegnato e prima di iniziare altre attività non associate con il sistema isolato.▶ Nelle aree regolamentate, l'elemento cancerogeno deve essere immagazzinato in contenitori sigillati, o tenuto in un sistema chiuso, comprese le tubazioni, con tutti i portelli d'ispezione o le aperture chiusi mentre l'agente cancerogeno vi è contenuto.▶ I sistemi a vasi aperti sono proibiti.▶ Ogni operazione deve disporre di ventilazione ad estrazione locale, in modo che il movimento dell'aria sia sempre da luoghi di lavoro normale verso area dell'operazione.▶ L'aria estratta non deve essere liberata in aree regolamentate, aree non regolamentate o nell'ambiente esterno a meno che non sia decontaminata.▶ Deve essere introdotta aria di sostituzione pulita in volume sufficiente a mantenere il corretto funzionamento del sistema di estrazione locale.▶ Per il mantenimento e le attività di decontaminazione, i dipendenti autorizzati ad entrare nell'area devono essere dotati di (ed obbligati ad indossare), indumenti puliti ed impermeabili, inclusi guanti, stivali e cappucci alimentati ad aria continua.▶ Prima di rimuovere gli indumenti protettivi i lavoratori devono essere sottoposti a decontaminazione e obbligati a farsi una doccia dopo la rimozione degli indumenti e del cappuccio.▶ Eccetto che per i sistemi all'aria aperta, le aree regolamentate devono essere mantenute sotto pressione negativa (nel rispetto delle aree non regolamentate).▶ Il sistema di ventilazione ad estrazione locale richiede che l'aria in entrata sia fornita in volume uguale all'aria sostituita.▶ I cappucci da laboratorio devono essere progettati e mantenuti in modo che aspirino l'aria dentro ad una velocità lineare media di 150 piedi/min. con un minimo di 125 piedi/min. La progettazione e la costruzione del cappuccio per fumi richiede che non sia permesso
---------------------------------	---

KWB Buffer

	l'inserimento di una qualsiasi parte del corpo del lavoratore, fatta eccezione per mani e braccia.
8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale	    
Protezione per gli occhi e volto	<p>Quando si manipolano quantità molto piccole del materiale una protezione per gli occhi può non essere necessaria.</p> <p>Per laboratori, ampia scala e manipolazione di grandi quantità o dove ci sono esposizioni regolari in ambiente occupazionale occorrono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ► Occhiali chimici. [AS/NZS 1337.1, EN166 o equivalente nazionale] ► Maschera per il viso. Una maschera a viso pieno può essere necessaria per una protezione supplementare ma mai per una protezione primaria degli occhi. ► Le lenti a contatto possono causare pericoli speciali; le lenti a contatto morbide possono assorbire o concentrare agenti irritanti. Un documento speciale scritto, che indica le restrizioni all'uso di lenti a contatto, dovrebbe essere creato per ogni luogo di lavoro o processo. Questo dovrebbe includere una descrizione sull'assorbimento delle lenti a contatto e sull'assorbimento per la classe dei materiali chimici in uso e delle descrizioni di incidenti. Il personale medico e gli addetti al pronto soccorso dovrebbero essere istruiti sulla rimozione e dovrebbe essere pronta dell'attrezzatura adatta in caso di bisogno. In caso di contatto con materiali chimici, iniziare immediatamente un irrigazione degli occhi e rimuovere le lenti a contatto quanto prima è praticamente possibile. Le lenti devono essere rimosse al primo segno di irritazioni o rossore - le lenti dovrebbero essere rimosse in ambiente pulito solo dopo che gli operai si sono lavati le mani abbondantemente. [CDC NIOSH Current Intelligence Bulletin 59]
Protezione della pelle	Fare riferimento a Protezione per le mani qui sotto
Protezione mani / piedi	<p>Quando si maneggiano liquidi corrosivi, indossare pantaloni o tute intere fuori dagli stivali per evitare che gli schizzi entrino negli stivali. La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale, ma anche da altre caratteristiche di qualità che variano da produttore a produttore. Se il prodotto è costituito da più sostanze, la resistenza dei materiali dei guanti non è prevedibile e deve essere testata prima dell'impiego. Il tempo di penetrazione delle sostanze deve essere ottenuto dal produttore dei guanti protettivi e deve essere rispettato quando si effettua una scelta finale.</p> <p>L'igiene personale è un elemento fondamentale per la cura delle mani. I guanti devono essere indossati solo quando le mani sono pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata.</p> <p>L'idoneità e la durata del tipo guanto dipende dall'uso. Fattori importanti nella scelta dei guanti includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La frequenza e la durata del contatto, • Resistenza chimica del materiale del guanto, • Spessore del guanto e • destrezza <p>Selezionare guanti testati per una norma pertinente (ad esempio EN 374, US F739, AS / NZS 2.161,1 o equivalente nazionale).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quando si prevede un contatto prolungato o frequente, si raccomandano di utilizzare guanti di classe 5 o superiore (tempo di penetrazione superiore a 240 minuti secondo la norma EN 374AS / NZS 2161/10/01 nazionale o equivalente) • Quando si prevede solo un breve contatto, si raccomandano guanti di classe 3 o superiore (tempo di penetrazione maggiore di 60 minuti secondo la norma EN 374AS / NZS 2161/10/01 nazionale o equivalente) • Alcuni tipi di guanti sono meno influenzati dal movimento e questo dovrebbe essere preso in considerazione quando si considerano guanti per uso a lungo termine. • I guanti contaminati dovrebbero essere sostituiti. <p>Come definito da ASTM F-739-96 per qualsiasi applicazione, i guanti sono classificati come:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eccellente quando il tempo di penetrazione è > 480 min • Buono quando il tempo di penetrazione è > 20 min • Accettabile quando il tempo di penetrazione è <20 min • Scarso quando il materiale dei guanti si consuma <p>Per applicazioni generali, si raccomandano guanti con uno spessore superiore a 0,35 mm.</p> <p>Va sottolineato che lo spessore del guanto non è necessariamente un buon predittore di resistenza per una specifica sostanza chimica, l'efficienza di permeazione del guanto sarà dipendente dalla composizione esatta del materiale del guanto. Pertanto, la scelta del guanto dovrebbe essere basata sulla considerazione dei requisiti della mansione e sulla conoscenza dei tempi di penetrazione.</p> <p>Lo spessore del guanto può anche variare a seconda del produttore, del tipo e modello di guanto. Pertanto, i dati tecnici dei costruttori dovrebbero sempre essere presi in considerazione per assicurare la selezione del guanto più appropriato per l'attività.</p> <p>Nota: A seconda dell'attività da svolgere,, guanti con spessore variabile possono essere richiesti per compiti specifici. Per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I guanti più sottili (fino a 0,1 mm o meno) possono essere necessari laddove sia necessario un alto grado di destrezza manuale. Tuttavia, questi guanti sono probabilmente in grado di fornire una protezione di breve durata e normalmente sono solo per applicazioni monouso, quindi eliminati. • Guanti più spessi (fino a 3 mm o più) possono essere necessari laddove vi sia un rischio meccanico (oltre che chimico), cioè dove si può verificare abrasione o foratura <p>I guanti devono essere indossati solo su mani pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata.</p> <ul style="list-style-type: none"> ► Guanti di gomma (nitrile o lattice senza polvere a basso contenuto proteico). I lavoratori allergici ai guanti in lattice devono preferire l'uso di guanti in nitrile. ► Guanti in PVC ► Copri calzature protettivi ► Coperture per la testa
Protezione del corpo	Fare riferimento a 'Altre Protezioni' qui sotto
Altre protezioni	<ul style="list-style-type: none"> ► Coloro che lavorano con elementi riconosciuti come cancerogeni per l'uomo devono essere dotati di (ed obbligati ad indossare) indumenti protettivi interi (grembiuli da lavoro, tute intere, o camicie a maniche lunghe e pantaloni), copricalzature e guanti prima di entrare nell'area regolamentata. ► I dipendenti impegnati nelle operazioni di manipolazione che coinvolgono elementi cancerogeni devono essere dotati di (ed obbligati ad indossare) maschere a mezza faccia di tipo filtrante con filtri antipolvere, nebbie e fumi, o filtri purificatori d'aria o cartucce. Un respiratore che ha più alti livelli di protezione può essere sostituito. ► Docce ad immersione d'emergenza e fontanelle per il lavaggio degli occhi, fornite con acqua potabile, devono essere collocate vicino, in vista, e allo stesso livello dei luoghi nei quali l'esposizione è probabile. ► Prima di ogni uscita da un'area contenente elementi riconosciuti come cancerogeni per l'uomo, i lavoratori devono essere obbligati a rimuovere e lasciare gli indumenti protettivi e le attrezzature nel luogo dell'uscita e all'ultima uscita del giorno, mettere gli indumenti usati e l'equipaggiamento in contenitori impermeabili al punto d'uscita, al fine della decontaminazione o eliminazione. Il contenuto di tali contenitori impermeabili deve essere identificato con etichette adeguate. Per il mantenimento e le attività di decontaminazione, i lavoratori autorizzati che entrano nell'area devono essere dotati di (ed obbligati ad indossare) indumenti puliti e impermeabili, che includano guanti, stivali e cappucci alimentati ad aria continua. ► Prima di rimuovere gli indumenti protettivi il lavoratore deve essere sottoposto a decontaminazione ed invitato a fare una doccia dopo la rimozione degli indumenti e del cappuccio.

- ▶ Tute intere abbottonate al collo e ai polsi.
- ▶ Tute intere impermeabili monouso.
- ▶ Unità di lavaggio occhi
- ▶ Assicurare il facile accesso ad una doccia d'emergenza
- ▶ In caso di emergenza: tuta in vinile

Materiale/i raccomandato/i

INDICE PER LA SELEZIONE DEI GUANTI

La selezione dei guanti è basata su una presentazione modificata del: 'Forsberg Clothing Performance Index'.
L'effetto(i) della seguente sostanza(e) è preso in considerazione nella selezione generata al computer:
KWB Buffer

Protezione respiratoria

Filtro di capacità sufficiente del Tipo A-P (AS/NZS 1716 & 1715, EN 143:2000 & 149:2001, ANSI Z88 o equivalente nazionale)

Prodotto	CPI
BUTYL	A
NEOPRENE	A
NITRILE	A
NITRILE+PVC	A
PE/EVAL/PE	A
PVC	B
NATURAL RUBBER	C
NATURAL+NEOPRENE	C

Selezione Guanti Ansell

Guanto — In ordine di raccomandazione
AlphaTec 02-100
MICROFLEX® 63-864
MICROFLEX® Diamond Grip® MF-300
AlphaTec® Solvex® 37-185
AlphaTec® 38-612
AlphaTec® 58-008
AlphaTec® 79-700
AlphaTec® Solvex® 37-675
TouchNTuff® 83-500
DermaShield™ 73-711

I guanti suggeriti per l'uso dovrebbero essere confermati con il fornitore di guanti.

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale

Fare riferimento alla sezione 12

SEZIONE 9 Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	Incolore		
Stato Fisico	liquido	Densità Relativa (Acqua= 1)	Non Disponibile
Odore	Non Disponibile	Coefficiente di partizione n-ottanolo / acqua	Non Disponibile
Soglia olfattiva	Non Disponibile	Temperatura di Auto Accensione (°C)	Non Disponibile
pH (come fornito)	Non Disponibile	Temperatura di decomposizione	Non Disponibile
Punto di fusione / punto di congelamento (°C)	Non Disponibile	Viscosità' (cSt)	Non Disponibile
Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione (°C)	Non Disponibile	Peso Molecolare (g/mol)	Non Disponibile
Punto di infiammabilità (°C)	Non Disponibile	Gusto	Non Disponibile
Velocità di evaporazione	Non Disponibile	Proprietà esplosive	Non Disponibile
Infiammabilità	Non Disponibile	Proprietà ossidanti	Non Disponibile
Limite Esplosivo Superiore (%)	Non Disponibile	Tensione Superficiale (dyn/cm o mN/m)	Non Disponibile

Limite Esplosivo Inferiore (%)	Non Disponibile	Componente volatile (%vol)	Non Disponibile
Pressione Vapore (kPa)	Non Disponibile	gruppo di gas	Non Disponibile
Idrosolubilità	Miscibile	pH come soluzione (1%)	Non Disponibile
Densità di vapore (Aria = 1)	Non Disponibile	Composti Organici Volatili g/L	Non Disponibile
nanoforma Solubilità	Non Disponibile	Nanoforma particelle Caratteristiche	Non Disponibile
Dimensione delle particelle	Non Disponibile		

9.2. Altre informazioni

Non Disponibile

SEZIONE 10 Stabilità e reattività

10.1.Reattività	Vedere sezione 7.2
10.2. Stabilità chimica	Instabile in presenza di materiali incompatibili. Il prodotto è considerato stabile. La polimerizzazione pericolosa non si verificherà.
10.3. Possibilità di reazioni pericolose	Vedere sezione 7.2
10.4. Condizioni da evitare	Vedere sezione 7.2
10.5. Materiali incompatibili	Vedere sezione 7.2
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi	Vedere sezione 5.3

SEZIONE 11 Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Inalazione	<p>L'evidenza mostra, o l'esperienza pratica prevede, che il materiale provoca irritazione del sistema respiratorio, in un numero considerevole di individui, a seguito di inalazione. In contrasto con la maggior parte degli organi, il polmone è in grado di rispondere a una sollecitazione rimuovendo o neutralizzando prima l'irritante e quindi riparando il danno. Il processo di riparazione, che inizialmente si è evoluto per proteggere i polmoni dei mammiferi da corpi estranei e antigeni, può tuttavia produrre un ulteriore danno polmonare con conseguente compromissione della funzionalità.</p> <p>L'inalazione di vapori può causare vertigini e mal di testa. Ciò può essere accompagnato da narcosi, sonnolenza, attenzione ridotta, perdita di riflessi, mancanza di coordinazione e vertigini.</p> <p>I segni più comuni delle sovraesposizioni all'inalazione di etanolo, in animali, includono atassia, scoordinazione e capogiri per quelli che sopravvivono alla narcosi. La dose narcotica in topi, dopo 2 ore di esposizione, è di 19269 ppm.</p> <p>Inalazione di alte concentrazioni di gas/vapore causa irritazione polmonare con tosse e nausea, depressione del sistema nervoso centrale, con mal di testa e capogiri, rallentamento dei riflessi, fatica e mancanza di coordinazione.</p> <p>L'inalazione di vapori o aerosol (nebbie, fumi), generato dal materiale durante il normale utilizzo, può essere dannosa per la salute dell'individuo.</p>
Ingestione	<p>L'ingestione accidentale del materiale può essere dannosa; esperimenti sugli animali indicano che l'ingestione di meno di 150 grammi può essere fatale o può causare gravi danni alla salute dell'individuo.</p> <p>Il material puo causare ustioni chimiche entro la cavita orale e tratto gastrointestinale in seguito a ingestione.</p> <p>I tensioattivi non ionici possono produrre irritazione localizzata della mucosa orale o gastrointestinale e indurre vomito e lieve diarrea.</p> <p>L'ingestione di perclorati produce sintomi simili all'intossicazione da clorato. L'ingestione di materiale causa disturbi gastro-intestinali. I perclorati sembrano essere facilmente assorbiti dall'apparato digerente dopo l'esposizione orale e entrare nel flusso sanguigno entro poche ore dall'ingestione; sono rapidamente assorbiti nella ghiandola tiroidea da un meccanismo di trasporto attivo. I perclorati non sembrano essere modificati nel corpo, per degradazione o legame covalente. Il perclorato viene rapidamente eliminato dall'organismo nelle urine con tempi intermedi di circa 8-12 ore nell'uomo. La tossicità è dovuta al forte effetto ossidante e alla possibile distruzione dei globuli rossi. I perclorati hanno solo una limitata capacità di produrre metaemoglobinemia che riduce le capacità di trasporto di ossigeno del sangue. I sintomi comprendono mancanza di respiro, difficoltà di respirazione e colorazione bluastra della pelle (cianosi). Questi effetti possono essere ritardati per diverse ore dopo l'esposizione. L'anemia aplastica fatale si è verificata in una piccola percentuale di pazienti trattati con perclorato di sodio terapeutico. Altre malattie del sangue comprendono agranulocitosi, trombocitopenia e leucopenia. I segni di intolleranza possono precedere i cambiamenti nel sangue per diversi giorni. Una sindrome nefrosica si verifica raramente. Possono verificarsi reazioni di nausea, vomito e ipersensibilità come rash maculopapulare, febbre e linfadenopatia (malattia dei linfonodi). I bambini e i feti in via di sviluppo potrebbero avere maggiori probabilità di essere colpiti dal perclorato rispetto agli adulti perché gli ormoni tiroidei sono essenziali per la normale crescita e lo sviluppo.</p> <p>Nausea e vomito sono quasi sempre apparenti in seguito a intossicazioni da clorati, generalmente assieme ai dolori intestinali superiori. Diarrea potrebbe anche manifestarsi. Clorati sono tossici ai reni e questo può causare morte. Guarigione può essere lenta mentre sintomi renali possono durare per settimane. Spesso vi e severi danni nelle cellule sanguigne.</p>
Contatto con la pelle	<p>Il contatto della pelle con il materiale può essere dannoso; effetti sistemici possono risultare dopo l'assorbimento.</p> <p>Il materiale puo causare ustioni chimiche in seguito al contatto diretto con la pelle.</p> <p>Ferite aperte, pelle irritata o abrase non dovrebbero essere esposte a questo materiale</p> <p>L'ingresso nel flusso sanguigno attraverso, ad esempio, tagli, abrasioni, ferite da puntura o lesioni, può provocare lesioni sistemiche con effetti dannosi. Esaminare la pelle prima dell'uso del materiale e assicurarsi che ogni danno esterno sia adeguatamente protetto.</p> <p>Il materiale può produrre moderata irritazione cutanea; prove limitate o esperienza pratica suggerisce che il materiale: produce un'inflammatione moderata della pelle in un numero considerevole di individui a seguito di contatto diretto e / o produce un'inflammatione significativa, ma moderata, applicata alla pelle sana e integra degli animali (fino a quattro ore), tale inflammatione è presente ventiquattro ore o più dopo la fine del periodo di esposizione. L'irritazione cutanea può anche essere presente dopo un'esposizione prolungata o ripetuta; questo può causare una forma di dermatite da contatto (non allergica). La dermatite è spesso caratterizzata da arrossamento della pelle (eritema) e gonfiore (edema) che può evolvere in vescicazione (vescicolazione), desquamazione e ispessimento dell'epidermide. A livello microscopico possono esserci edema intercellulare dello strato spugnoso della pelle (spongiosi) ed edema intracellulare dell'epidermide.</p>

KWB Buffer

Occhi	<p>Il materiale può produrre ustioni chimiche agli occhi in seguito al contatto diretto. Vapori o nebbie possono essere estremamente irritanti. Quando applicato agli occhi degli animali, il materiale produce gravi lesioni oculari che sono presenti ventiquattro ore o più dopo l'instillazione. Il contatto diretto dell'occhio con l'etanolo può causare immediata puntura e bruciore con la chiusura riflessa del coperchio e lacerazione, lesione transitoria dell'epitelio corneale e iperemia della congiuntiva. Il disagio del corpo estraneo può persistere fino a 2 giorni, ma la guarigione è di solito spontanea e completa.</p> <p>Surfattanti non ionici possono causare intorpidimento della cornea, che maschera i disagi normalmente causati da altri agenti e porta alla deformazione corneale. Irritazione varia a seconda della durata del contatto, della natura e della concentrazione del surfattante.</p>														
Cronico	<p>È probabile che l'esposizione professionale ripetuta o a lungo termine produca effetti cumulativi sulla salute che coinvolgono organi o sistemi biochimici.</p> <p>Ripetuta o prolungata esposizione a corrosivi potrebbe causare erosione dentale, cambiamenti infiammatori e ulcerativi nella bocca e necrosi (raramente) della mascella. Irritazione bronchiale, con tosse, e frequenti attacchi di pneumonia bronchiale potrebbero susseguirsi. Potrebbero manifestarsi anche disturbi gastrointestinali. Croniche esposizioni potrebbero causare dermatite e/o congiuntivite.</p> <p>L'esposizione a lungo termine a sostanze irritanti per le vie respiratorie può portare a malattie delle vie aeree che comportano difficoltà respiratorie e problemi sistemici correlati.</p> <p>Sulla base di dati epidemiologici, il materiale è considerato cancerogeno per l'uomo. Vi sono dati sufficienti per stabilire un'associazione causale tra l'esposizione umana al materiale e lo sviluppo del cancro.</p> <p>Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.</p> <p>Danni gravi (disturbi funzionali chiari o cambiamenti morfologici che possono avere un significato tossicologico) possono essere causati da un'esposizione ripetuta o prolungata. Di norma il materiale produce o contiene una sostanza che produce lesioni gravi. Tale danno può divenire evidente dopo l'applicazione diretta in studi di tossicità subcronica (90 giorni) o dopo test di tossicità subacuta (28 giorni) o cronica (di due anni). C'è ampia evidenza che questo materiale causi direttamente una ridotta fertilità.</p> <p>Esposizione a prolungato etanolo potrebbe causare danno al fegato e causare lesioni. Potrebbe anche peggiorare danni causati da altri agenti. Grandi quantità di etanolo somministrate durante gravidanza potrebbero causare "sindrome di alcolismo fetale", caratterizzata da un ritardo in sviluppo mentale e fisico, difficoltà di apprendimento, problemi comportamentali e testa di piccola dimensione. Un piccolo numero di individui sviluppano reazioni allergiche all'etanolo, che includono infezioni agli occhi, gonfiore cutaneo, fiacchezza di fiato e prurito e esantema con bolle. Perclorati potrebbero influenzare uso di iodio dalla ghiandola tiroide e cronica esposizione potrebbe causare sintomi di disfunzionalità tiroidale come la goitre.</p> <p>La guanidina è stata utilizzata nel trattamento clinico di determinate condizioni. L'effetto più grave di tale trattamento è la soppressione del midollo osseo; questo sembra essere dose-correlato. Minimi effetti collaterali includono disturbi gastro-intestinali e paratita di labbra, viso, mani e piedi. I sintomi neurologici includono iperirritabilità, tremore, atassia e, raramente, convulsioni. Effetti collaterali insoliti includono fibrillazione atriale e ipotensione, reazioni cutanee, ipoglicemia e aumento delle concentrazioni di creatinina nel sangue. La guanidina cloridrato ha marcatamente aumentato la debolezza in due pazienti cinesi con debolezza dei motoneuroni; sembra che gli uomini orientali potrebbero essere più sensibili alla deplezione indotta dall'acetilcolina assunta dalla guanidina. L'esposizione cronica a dosi terapeutiche di guanidina può aver prodotto grave nefrite interstiziale fibrosante in un paziente.</p>														
KWB Buffer	<table><tr><th>TOSSICITA'</th><th>IRRITAZIONE</th></tr><tr><td>Non Disponibile</td><td>Non Disponibile</td></tr></table>	TOSSICITA'	IRRITAZIONE	Non Disponibile	Non Disponibile										
TOSSICITA'	IRRITAZIONE														
Non Disponibile	Non Disponibile														
CLORURO DI GUANIDINIO	<table><tr><th>TOSSICITA'</th><th>IRRITAZIONE</th></tr><tr><td>Dermico (coniglio) LD50: >2000 mg/kg^[1]</td><td>Eye (rabbit): 81.4 mg - moderate</td></tr><tr><td>L'inalazione(Rat) LC50; >0.853 mg/4h^[1]</td><td>Skin (rabbit): 500 mg/24h-SEVERE</td></tr><tr><td>Orale(Ratto) LD50; 474.6 mg/kg^[1]</td><td></td></tr></table>	TOSSICITA'	IRRITAZIONE	Dermico (coniglio) LD50: >2000 mg/kg ^[1]	Eye (rabbit): 81.4 mg - moderate	L'inalazione(Rat) LC50; >0.853 mg/4h ^[1]	Skin (rabbit): 500 mg/24h-SEVERE	Orale(Ratto) LD50; 474.6 mg/kg ^[1]							
TOSSICITA'	IRRITAZIONE														
Dermico (coniglio) LD50: >2000 mg/kg ^[1]	Eye (rabbit): 81.4 mg - moderate														
L'inalazione(Rat) LC50; >0.853 mg/4h ^[1]	Skin (rabbit): 500 mg/24h-SEVERE														
Orale(Ratto) LD50; 474.6 mg/kg ^[1]															
PERCLORATO DI SODIO	<table><tr><th>TOSSICITA'</th><th>IRRITAZIONE</th></tr><tr><td>Orale(Ratto) LD50; 2100 mg/kg^[2]</td><td>Non Disponibile</td></tr></table>	TOSSICITA'	IRRITAZIONE	Orale(Ratto) LD50; 2100 mg/kg ^[2]	Non Disponibile										
TOSSICITA'	IRRITAZIONE														
Orale(Ratto) LD50; 2100 mg/kg ^[2]	Non Disponibile														
etanolo	<table><tr><th>TOSSICITA'</th><th>IRRITAZIONE</th></tr><tr><td>Dermico (coniglio) LD50: 17100 mg/kg^[1]</td><td>Eye (rabbit): 500 mg SEVERE</td></tr><tr><td>L'inalazione(Rat) LC50; 64000 ppm4h^[2]</td><td>Eye (rabbit):100mg/24hr-moderate</td></tr><tr><td>Orale(Ratto) LD50; 7060 mg/kg^[2]</td><td>Occhi: effetto avverso osservato (irritante)^[1]</td></tr><tr><td></td><td>Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante)^[1]</td></tr><tr><td></td><td>Skin (rabbit):20 mg/24hr-moderate</td></tr><tr><td></td><td>Skin (rabbit):400 mg (open)-mild</td></tr></table>	TOSSICITA'	IRRITAZIONE	Dermico (coniglio) LD50: 17100 mg/kg ^[1]	Eye (rabbit): 500 mg SEVERE	L'inalazione(Rat) LC50; 64000 ppm4h ^[2]	Eye (rabbit):100mg/24hr-moderate	Orale(Ratto) LD50; 7060 mg/kg ^[2]	Occhi: effetto avverso osservato (irritante) ^[1]		Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]		Skin (rabbit):20 mg/24hr-moderate		Skin (rabbit):400 mg (open)-mild
TOSSICITA'	IRRITAZIONE														
Dermico (coniglio) LD50: 17100 mg/kg ^[1]	Eye (rabbit): 500 mg SEVERE														
L'inalazione(Rat) LC50; 64000 ppm4h ^[2]	Eye (rabbit):100mg/24hr-moderate														
Orale(Ratto) LD50; 7060 mg/kg ^[2]	Occhi: effetto avverso osservato (irritante) ^[1]														
	Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]														
	Skin (rabbit):20 mg/24hr-moderate														
	Skin (rabbit):400 mg (open)-mild														
Legenda:	1 Valore ottenuti dai dossier di registrazione ECHAi - Tossicità acuta 2 * Valore ottenuto dalla scheda di sicurezza del produttore Dati estratti dall'RTECS se non specificato altrimenti - Registro degli Effetti Tossici di Sostanze Chimiche														
KWB Buffer	<p>Sintomi simili all'asma possono continuare per mesi e anche anni dopo la cessazione dell'esposizione al materiale. Questo può essere dovuto ad una condizione non allergica conosciuta come sindrome di disfunzione reattiva delle vie aeree (RADS) che può verificarsi a seguito d'esposizione ad alti livelli di composti irritanti. Il fattore chiave nella diagnosi della RADS include l'assenza di malattie respiratorie precedenti, in un individuo non-atopico, con un improvviso inizio di sintomi persistenti simili all'asma nell'arco di minuti fino ad ore dall'esposizione documentata all'agente irritante. Un flusso d'aria reversibile, rivelato dalla spirometria, con la presenza da moderata a grave di iperreattività bronchiale, rivelata dal test di provocazione con metacolina e dalla mancanza di una minima infiammazione di linfociti, senza eosinofilia, sono anche stati inclusi nel criterio per la diagnosi della RADS. La RADS (o asma) a seguito di un'inalazione irritante è un disturbo infrequente, con livelli correlati alla concentrazione e alla durata dell'esposizione a sostanze irritanti. La bronchite industriale, invece, è un disturbo che avviene come risultato dell'esposizione a causa d'alte concentrazioni della sostanza irritante (spesso particolati in natura) ed è completamente reversibile quando termina l'esposizione. Il disturbo è caratterizzato da dispnea, tosse e produzione di muco.</p>														
CLORURO DI GUANIDINIO	<p>Il material potrebbe causare irritazioni moderate agli occhi culminando in infiammazione. Ripetute o prolungate esposizione agli irritanti potrebbero causare congiuntivite.</p> <p>Il materiale puo causare severa irritazione cutanea in seguito a prolungate o ripetute esposizioni e potrebbe causare a contatto con la pelle rossore, gonfiore, produzione di vesciche, squamatura e ispessimento della pelle.</p>														

ETANOLO	Il materiale potrebbe causare irritazione cutanea in seguito a prolungate o ripetute esposizioni e potrebbe causare a contatto con la pelle rossore, gonfiore, produzione di vesciche, squamatura e ispessimento della pelle.			
Tossicità acuta	✓	Cancerogenicità	✗	
Irritazione / corrosione	✓	Tossicità Riproduttiva	✗	
Lesioni oculari gravi / irritazioni	✓	STOT - esposizione singola	✗	
Sensibilizzazione respiratoria o della pelle	✗	STOT - esposizione ripetuta	✓	
Mutagenicità	✗	Pericolo di aspirazione	✗	

Legenda: ✗ – I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione
✓ – Dati necessari alla classificazione disponibili

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non sono state trovate prove di proprietà di interruzione endocrina nella letteratura attuale.

11.2.2. Altre informazioni

Vedere La Sezione 11.1

SEZIONE 12 Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

KWB Buffer	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
CLORURO DI GUANIDINIO	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	LC50	96h	Pesce	690mg/l	2
	EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	11.8mg/l	2
	EC50	48h	Crostacei	70.2mg/l	2
	NOEC(ECx)	504h	Crostacei	2.9mg/l	2
PERCLORATO DI SODIO	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	EC50	48h	Crostacei	>100mg/l	2
	LC50	96h	Pesce	396.486-712.077mg/l	4
	NOEC(ECx)	48h	Pesce	0.004mg/L	4
	EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	>435.7mg/l	2
etanolo	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	275mg/l	2
	EC50	48h	Crostacei	2mg/l	4
	EC50	96h	Alghe o altre piante acquatiche	<0.001mg/L	4
	LC50	96h	Pesce	42mg/l	4
	EC50(ECx)	96h	Alghe o altre piante acquatiche	<0.001mg/L	4
Legenda:	Tratto da 1. Dati tossicologici IUCLID 2. Sostanze registrate presso ECHA Europe- Informazioni ecotossicologiche - Tossicologia acquatica 4. US EPA, Banca dati ecotossicologici - Dati Tossicologia acquatica 5. ECETOC - Dati per la valutazione del pericolo per l'ambiente acquatico 6. NITE (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 7. METI (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 8. Dati del produttore				

Per tensioattivi: I coefficienti di partizione ottanolo/acqua non possono essere facilmente determinati per i Per tensioattivi: poiché una parte della molecola è idrofila e l'altra parte è idrofobica. Di conseguenza, tendono ad accumularsi all'interfaccia e non vengono estratti in una o nell'altra fase liquida. I surfattanti si trasferiscono quindi lentamente, per esempio dall'acqua nella carne di un pesce. Durante questo processo, i tensioattivi facilmente biodegradabili dovrebbero essere metabolizzati rapidamente durante il processo di bioaccumulazione. Ciò è stato messo in evidenza dall'OECD Expert Group, il quale ritiene che le sostanze chimiche non presentino potenziale di bioaccumulazione se sono facilmente biodegradabili. Sono stati esaminati diversi surfattanti anionici e nonionici per valutare il loro potenziale di bioconcentrazione nei pesci. Sono stati trovati valori BCF (fattore di bioconcentrazione – BCF) da 1 a 350. Si tratta di valori massimi assoluti, risultanti dalla tecnica di marcatura radioattiva utilizzata. In tutti questi studi è stato rilevato un sostanziale metabolismo ossidativo, che provocava il massimo livello di radioattività nella vescica biliare. Ciò indica trasformazione del fegato nei composti progenitori ed escrezione biliare nei composti metabolizzati, così che la 'reale' bioconcentrazione sia esagerata. Dopo la correzione i valori 'reali' dei progenitori BCF dovrebbero avere un ordine di magnitudine inferiore a quelli indicati sopra, ovvero il 'reale' BCF è <100. I dati normalmente utilizzati nelle classificazioni delle normative UE per determinare se una sostanza è 'pericolosa per l'ambiente', hanno quindi poco peso nel determinare se l'uso del tensioattivo sia accettabile per l'ambiente. NON scaricare in fogne o corsi d'acqua.

12.2. Persistenza e degradabilità

Ingrediente	Persistenza: Acqua/Terreno	Persistenza: Aria
etanolo	BASSO (Emivita = 2.17 giorni)	BASSO (Emivita = 5.08 giorni)

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Ingrediente	Bioaccumulazione
etanolo	BASSO (LogKOW = -0.31)

12.4. Mobilità nel suolo

Ingrediente	Mobilità
etanolo	ALTO (KOC = 1)

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

	P	B	T
Importanti dati disponibili	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
PBT	✗	✗	✗
vPvB	✗	✗	✗
Criteri PBT soddisfatti?			no
vPvB			no

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non sono state trovate prove di proprietà di interruzione endocrina nella letteratura attuale.

12.7. Altri effetti avversi

Non sono state trovate prove di proprietà di esaurimento dell'ozono nella letteratura attuale.

SEZIONE 13 Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltimento Prodotto/Imballaggio	<p>Perforare i contenitori per evitarne il riutilizzo e soterrarli in una discarica autorizzata.</p> <p>La legislazione che si occupa dei requisiti di eliminazione dei rifiuti varia a seconda della nazione, stato e/o territorio. Ogni utilizzatore dovrebbe fare riferimento alle leggi che operano nell'area. In alcune aree, alcuni rifiuti devono essere tenuti sotto controllo</p> <p>Sembra d'uso comune Una gerarchia di Controllo - l'utilizzatore deve informarsi.</p> <ul style="list-style-type: none">▸ Riduzione▸ Riuso▸ Riciclaggio▸ Eliminazione (se tutto il resto non è possibile) <p>Questo materiale può essere riciclato se non utilizzato, o se non è stato contaminato da renderlo non adatto per l'uso al quale are diretto. Se è stato contaminato, potrebbe essere possibile recuperare il prodotto per filtrazione, distillazione o altri mezzi. Dovrebbe essere considerata la scadenza del prodotto per prendere decisioni di questo tipo. Nota che le proprietà di un materiale cambiano nell'uso e, il riciclaggio o la riutilizzazione potrebbero non essere appropriati.</p> <p>NON permettere che l'acqua dalla pulizia o dagli equipaggiamenti dei processi entri negli scarichi.</p> <p>Potrebbe essere necessario raccogliere tutta l'acqua di pulizia per il trattamento prima di eliminarla.</p> <p>In tutti i casi l'eliminazione attraverso fognatura può essere soggetta a leggi locali e regolamentazioni e queste ultime dovrebbero essere prese in considerazione per prime. Contattare l'autorità preposta se in dubbio.</p> <p>PER L'ELIMINAZIONE DI PICCOLE QUANTITÀ:</p> <ul style="list-style-type: none">▸ Acidificare con cautela una soluzione al 3% o una sospensione del materiale ad un pH di 2 con acido solforico.▸ Gradualmente aggiungere un eccesso al 50% di sodio bisolfito acquoso con mescolamento a temperatura ambiente. (Altri riducenti come il tiosolfato o altri sali ferrosi possono essere usati come sostituti; NON usare carbonio, zolfo o altri forti agenti riducenti). Un aumento della temperatura indica che sta avvenendo una reazione. Se non si osserva alcuna reazione all'aggiunta di all'incirca il 10% della soluzione di sodio bisolfito, inicializzarla aggiungendo con cautela più acido.▸ Se sono presenti manganese, cromo o molibdeno, regolare il pH della soluzione a 7 e trattare con solfuro per precipitare in vista del seppellimento in quanto materiale pericoloso. Distruggere l'eccesso di solfuro, neutralizzare e gettare la soluzione nella fognatura (soggetto alle normative Statali e Locali). [Sigma/Aldrich]▸ Riciclare quando possibile o consultare il produttore per le opzioni di riciclaggio.▸ Consultare l'Autorità locale per lo smaltimento.▸ Seppellire o incenerire i residui in luogo abilitato.▸ Riciclare i contenitori se possibile o gettarli in una discarica autorizzata.
	Opzioni per il trattamento dei rifiuti
Opzioni per lo smaltimento delle acque di scarico	Non Disponibile

SEZIONE 14 Informazioni sul trasporto

Etichette richieste

Inquinante marino	no
-------------------	----

Trasporto Stradale (ADR): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

14.1. Numero ONU o numero ID	Non Applicabile	
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	Non Applicabile	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe	Non Applicabile
	Rischi sussidiari	Non Applicabile

14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Identificazione del pericolo (Kemler)	Non Applicabile
	Codice di Classificazione	Non Applicabile
	Etichetta di Pericolo	Non Applicabile
	Disposizioni speciali	Non Applicabile
	Quantità limitata	Non Applicabile
	Codice restrizione tunnel	Non Applicabile

Trasporto aereo (ICAO-IATA / DGR): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

14.1. Numero ONU o numero ID	Non Applicabile	
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	Non Applicabile	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe ICAO/IATA	Non Applicabile
	ICAO / IATA Rischi sussidiari	Non Applicabile
	Codice ERG	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Disposizioni speciali	Non Applicabile
	Istruzioni di imballaggio per il carico	Non Applicabile
	Massima Quantità / Pacco per carico	Non Applicabile
	Istruzioni per i passeggeri e imballaggio	Non Applicabile
	Massima quantità/pacco per passeggeri e carico	Non Applicabile
	Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata	Non Applicabile
	Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico	Non Applicabile

Via Mare (IMDG-Code / GGVSee): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

14.1. Numero ONU o numero ID	Non Applicabile	
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	Non Applicabile	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe IMDG	Non Applicabile
	IMDG Rischi sussidiari	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Numero EMS	Non Applicabile
	Disposizioni speciali	Non Applicabile
	Quantità Limitate	Non Applicabile

Navigazione interna (ADN): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

14.1. Numero ONU o numero ID	Non Applicabile	
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	Non Applicabile	
14.3. Classi di pericolo ADR	Non Applicabile	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Codice di Classificazione	Non Applicabile
	Disposizioni speciali	Non Applicabile
	Quantità limitata	Non Applicabile
	Attrezzatura richiesta	Non Applicabile
	Fire cones number	Non Applicabile

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

14.7.1. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non Applicabile

14.7.2. Trasporto di rifiuti secondo MARPOL allegato V e del Codice IMSBC

Nome del Prodotto	Gruppo
CLORURO DI GUANIDINIO	Non Disponibile
Non-ionic detergent	Non Disponibile
PERCLORATO DI SODIO	Non Disponibile
etanolo	Non Disponibile

14.7.3. Trasporto alla rinfusa in conformità con il Codice IGC

Nome del Prodotto	Tipo di nave
CLORURO DI GUANIDINIO	Non Disponibile
Non-ionic detergent	Non Disponibile
PERCLORATO DI SODIO	Non Disponibile
etanolo	Non Disponibile

SEZIONE 15 Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

CLORURO DI GUANIDINIO se trovato nella seguenti liste di regolamenti
Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
Inventario Europeo EC
Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI
Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)
PERCLORATO DI SODIO se trovato nella seguenti liste di regolamenti
EU European Chemicals Agency (ECHA) piano d'azione a rotazione a livello comunitario (CoRAP) Elenco delle Sostanze
Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
Inventario Europeo EC
Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI
Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)
etanolo se trovato nella seguenti liste di regolamenti
Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
Inventario Europeo EC
Limiti di esposizione professionale Italia - Sostanze cancerogene
Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI
Regolamento (UE) REACH 1907/2006 - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, miscele e articoli pericolosi
Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

Informazioni Regolamentari Aggiuntive

Non Applicabile

Questa scheda di sicurezza è conforme alla seguente normativa UE e ai suoi adattamenti - in quanto applicabili -: le direttive 98/24 / CE, - 92/85 / CEE, - 94/33 / CE, - 2008/98 / CE, - 2010/75 / UE; Regolamento (UE) 2020/878 della Commissione; Regolamento (CE) N. 1272/2008 e successivi aggiornamenti attraverso ATP.

Informazioni secondo il 2012/18/UE (Seveso III):

Seveso Categoria	P5a, P5b, P5c
------------------	---------------

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela dal fornitore.

Stato dell'inventario nazionale

Inventario nazionale	Stato
Australia - AIIC / Australia non-industriale Usa	si
Canada - ADSL	si
Canada - NDSL	No (CLORURO DI GUANIDINIO; Non-ionic detergent; PERCLORATO DI SODIO; etanolo)
Cina - IECSC	si
Europa - EINEC / ELINCS / PNL	si
Giappone - ENCS	No (CLORURO DI GUANIDINIO)
Corea - KECI	si
Nuova Zelanda - NZIoC	si
Filippine - PICCS	si
Stati Uniti - TSCA	si
Taiwan - TCSI	si
Messico - INSQ	si
Vietnam - NCI	si

Inventario nazionale	Stato
Russia - FBEPH	No (Non-ionic detergent)
Legenda:	<i>Si = Tutti gli ingredienti sono nell'inventario No = uno o più degli ingredienti elencati nel CAS non sono presenti nell'inventario. Questi ingredienti possono essere esenti o richiedono la registrazione.</i>

SEZIONE 16 Altre informazioni

Data di revisione	19/01/2024
Data Iniziale	12/09/2023

Codici di Pericolo Testo di pericolo completo

H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
------	---

Riepilogo della versione di SDS

Versione	Data di aggiornamento	Sezioni aggiornate
3.10	18/01/2024	Identificazione dei pericoli - Classificazione, Composizione/informazioni sugli ingredienti - ingredienti

Altre informazioni

La classificazione della preparazione e dei suoi singoli componenti si basa su fonti ufficiali e autorevoli, nonché su una revisione indipendente da parte del comitato di classificazione di Chemwatch utilizzando riferimenti bibliografici disponibili.

Il Scheda di Sicurezza (SDS) è uno strumento di comunicazione dei pericoli e dovrebbe essere utilizzato per aiutare nella valutazione del rischio. Molti fattori determinano se i pericoli segnalati sono rischi sul luogo di lavoro o in altre situazioni. I rischi possono essere determinati facendo riferimento agli scenari di esposizione. Bisogna considerare la scala di utilizzo, la frequenza di utilizzo e i controlli tecnici attuali o disponibili.

Per consigli dettagliati sui dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alle seguenti norme CEN UE:

EN 166 Protezione per gli occhi personale

EN 340 Indumenti protettivi

EN 374 Guanti protettivi contro i prodotti chimici e i microrganismi

EN 13832 Calzature protettive contro le sostanze chimiche

EN 133 Dispositivi per la protezione respiratoria

Definizioni e abbreviazioni

- ▶ PC - TWA: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione medio pesato
- ▶ PC - STEL: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione a breve termine
- ▶ IARC: Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro
- ▶ ACGIH: Conferenza americana degli igienisti industriali non governativi
- ▶ STEL: Limite di esposizione professionale a breve termine
- ▶ TEEL: Limite di esposizione di emergenza temporaneo
- ▶ IDLH: Immediately Dangerous to Life or Health Concentrations
- ▶ ES: Esposizione standard
- ▶ OSF: Fattore di Sicurezza dell'Odore
- ▶ NOAEL :No Observed Adverse Effect Level
- ▶ LOAEL: Lowest Observed Adverse Effect Level
- ▶ TLV: Valore limite di soglia
- ▶ LOD: Limite di rivelabilità
- ▶ OTV: Valore limite di odore
- ▶ BCF: Fattori di bioconcentrazione
- ▶ BEI: Indici biologici di esposizione
- ▶ DNEL: Livello senza effetto derivato
- ▶ PNEC: Concentrazione prevista senza effetto

- ▶ AIIC: Inventario australiano delle sostanze chimiche industriali
- ▶ DSL: Elenco delle sostanze domestiche
- ▶ NDSL: Elenco delle sostanze non domestiche
- ▶ IECSC: Elenco delle sostanze esistenti in Cina
- ▶ EINECS: Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio
- ▶ ELINCS: Lista Europea delle sostanze notificate
- ▶ NLP: Elenco degli ex polimeri
- ▶ ENCS: Inventariodelle sostanze nuove ed esistenti
- ▶ KECI: Inventario delle sostanze esistenti in Korea
- ▶ NZIoC: Inventario delle sostanze in Nuova Zelanda
- ▶ PICCS: Inventario dei prodotti chimici e delle sostanze nelle Filippine
- ▶ TSCA: Legge sul controllo delle sostanze tossiche
- ▶ TCSI: Inventario delle sostanze chimiche di Taiwan
- ▶ INSQ: Inventario Nazionale delle sostanze
- ▶ NCI: Inventario nazionale delle sostanze
- ▶ FBEPH: Registro russo delle sostanze chimiche e biologiche potenzialmente pericolose

Classificazione e procedura utilizzate per derivare la classificazione per le miscele secondo la regolamentazione (EC) 1272/2008 [CLP]

Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	Procedura di classificazione
Liquido infiammabile Categoria 3, H226	Giudizio esperto
Ossidante Liquido Categoria 1, H271	Giudizio esperto
Tossicità acuta (orale) Categoria 4, H302	Sulla base dei dati dei test

Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	Procedura di classificazione
Corrosione/irritazione cutanea 2, H315	Metodo di calcolo
Irritazione Oculare Categoria 2, H319	Metodo di calcolo
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta Categoria 2, H373	Giudizio esperto

Offerto da AuthorITe, di proprietà Chemwatch.